

EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ, UN NUOVO INIZIO

IL 12 OTTOBRE SCORSO L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA HA APPROVATO IL PROGRAMMA REGIONALE DELL'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ INFEAS 2011/2013. INTERDISCIPLINARITÀ, INTEGRAZIONE, CONCRETEZZA E PARTECIPAZIONE SONO LE PAROLE CHIAVE CHE ISPIRANO LE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA.

Il Decennio dell'educazione allo sviluppo sostenibile Dess 2005/2014, voluto da Onu e Unesco per rilanciare sul piano culturale le politiche e strategie di sostenibilità, è già oltre metà del suo cammino. A metà di questo percorso i sistemi regionali Infea e il Coordinamento nazionale Agende 21 locali hanno offerto riflessioni e proposte per rilanciare e rendere più efficace il decennio. Una risposta concreta in tal senso è rappresentata dalla approvazione della legge regionale 27/2009 e dal suo primo Programma triennale. Per la Regione l'educazione alla sostenibilità si conferma come un compito e una funzione impegnativa e di lungo periodo. Vecchie e nuove conoscenze scientifiche e una sempre più rapida innovazione tecnologica, grandi emergenze planetarie, sollecitano azioni coerenti improntate alla conservazione e promozione dei beni comuni materiali (il capitale naturale e i servizi resi alla qualità dello sviluppo) e immateriali (le risorse della società della conoscenza). La mediazione educativa e partecipativa è essenziale per avvicinare e coinvolgere i cittadini. Senza l'educazione, infatti, le politiche per la sostenibilità rischiano di essere percepite come decisioni meramente tecniche, il più delle volte non comprese e spesso avversate in quanto percepite come estranee alla vita quotidiana. La pubblica amministrazione può in tal senso esercitare una 'spinta gentile', organizzare e stimolare una 'architettura delle scelte', una azione sociale, economica, educativa, che orienti le persone a scegliere il meglio per se stesse, l'ambiente e la società. Il disegno normativo, organizzativo e programmatico avviatosi oltre un decennio fa con la Lr 15/1996 è ora aggiornato dalla Lr 27/2009 *Promozione, organizzazione e sviluppo delle attività di informazione e di educazione alla sostenibilità*.

Le principali innovazioni presenti nella nuova legge sono il passaggio dalla educazione ambientale alla educazione



alla sostenibilità; il coordinamento di tutte le educazioni coerenti con i principi del Dess; l'evoluzione del Sistema regionale per l'educazione alla sostenibilità e l'ampliamento dei soggetti pubblici e privati che vi concorrono; la riorganizzazione e razionalizzazione dei Centri di educazione ambientale presenti sui territori.

Il 12 ottobre 2011 l'Assemblea legislativa della Regione ha approvato il *Programma di informazione e di educazione alla sostenibilità (Infeas) 2011/2013*.

È il primo ai sensi della nuova legge e si colloca in una fase particolarmente difficile dal punto di vista finanziario per le politiche e i servizi erogati dalla pubblica amministrazione. Nonostante questo, il fatto stesso che sia stato redatto e approvato conferma una volontà politica, una consapevolezza e una determinazione a sviluppare ulteriormente un sistema di strutture e attività al servizio delle scuole e della cittadinanza.

Le parole chiave e le aree di azione

Le parole chiave del programma, comuni a tutte le attività sono:

- *interdisciplinarietà* (la sostenibilità e l'educazione trasversali a temi e materie)
- *integrazione*, tra i soggetti, le programmazioni, le progettazioni, le iniziative e le risorse
- *concretezza*, indispensabile per comunicare la possibilità e l'efficacia della adozione di stili di vita e di gestione sostenibili
- *partecipazione* di tutti i portatori d'interesse compresi i cittadini giovani e adulti.

Il programma sarà attuato da Regione, Province, Comuni e loro forme associative, ciascuno in base alle rispettive competenze e in reciproco accordo, e con tutti gli attori che concorrono al sistema Infeas: Centri di educazione alla sostenibilità, mondo della scuola, dell'associazionismo e del volontariato,

agenzie scientifiche (Arpa tra queste), alta formazione, e con altre reti e associazioni di livello interregionale e nazionale.

Le attività da sviluppare sono organizzate in 10 aree di azione/obiettivi operativi. Tra le principali si evidenziano: la riorganizzazione delle strutture educative di riferimento sul territorio (i Centri di educazione alla sostenibilità); un ancor più incisivo impegno sulle azioni educative integrate e interdisciplinari sui temi della sostenibilità (energia, uso sostenibile delle risorse, ambiente e salute, biodiversità, mobilità, ecc.); il rafforzamento delle attività di aggiornamento e formazione permanente degli operatori; il consolidamento degli strumenti di monitoraggio, documentazione e valutazione dei progetti e strutture; un forte impegno per la diffusione di una cultura della sostenibilità.

Rinviando per una lettura integrale del Programma al sito www.ermesambiente.it (<http://bit.ly/qMAeIE>), vengono di seguito sintetizzate le prime due delle dieci aree di azione del Programma regionale Ifeas 2011-2013, quelle che in modo particolare raccolgono le innovazioni organizzative e tematiche della legge 27/2009.

L'area 1 è dedicata al *Sistema regionale Ifeas e sue reti di collaborazione. La riorganizzazione e l'accreditamento dei Ceas*. Si concentra in generale sul rafforzamento della cooperazione

interistituzionale e interorganizzativa, ovvero sullo sviluppo del Sistema Infeas e di tutti i soggetti che vi concorrono: agenzie scientifiche e per l'alta formazione (università, agenzie ambientali); istituzioni scolastiche (Ufficio scolastico regionale, Agenzia nazionale autonomia scolastica); Servizi della Regione e degli Enti locali che presidiano i coordinamenti regionali e provinciali; rete dei Centri di educazione alla sostenibilità; rete delle scuole sostenibili; reti delle aree protette, reti delle fattorie didattiche; risorse per l'educazione alla sostenibilità.

In specifico, particolare attenzione è rivolta all'evoluzione e riorganizzazione dei Centri di educazione alla sostenibilità (Ceas) sui territori, coinvolti in importanti cambiamenti circa la loro identità, funzioni, competenze.

Nel triennio si prevede:

- la promozione di "multicentri" funzionali a sviluppare servizi educativi articolati e complessi nelle principali realtà urbane
- la promozione della gestione associata intercomunale di Ceas nei territori
- un rapporto organico con le reti dell'educazione alla sostenibilità a livello provinciale (parchi, fattorie didattiche ecc.).

Da ultimo il programma definisce criteri di qualità (strutture e progetti) e percorso di accreditamento dei Ceas e loro principali tipologie.

L'area 2 è dedicata alle *Azioni educative*

integrate a supporto delle programmazioni della Regione in tema di sviluppo sostenibile.

Con il Programma Infeas 2011-2013 quest'area di attività si presenta ormai differenziata in due distinti percorsi: i progetti avviati negli scorsi anni sono in fase di disseminazione e consolidamento, mentre per i nuovi progetti (o quelli che riprendono vecchi temi con un approccio nuovo) si apre una fase laboratoriale di analisi e modellizzazione.

Ciascun progetto prevede *team* interdisciplinari e *partnership* tra una pluralità di organizzazioni che svilupperanno specifiche iniziative. Tra queste: *Educazione all'energia sostenibile, Educazione all'uso sostenibile delle risorse, Educazione, ambiente e salute, Un Po di sostenibilità, Educazione alla biodiversità, Educazione alla mobilità sostenibile, Educazione agro-ambientale, Educazione alla cittadinanza, Educazione alla impresa sostenibile.*

Sono questi i terreni di una nuova proposta educativa integrata alle politiche di sostenibilità e in grado di recepirne i bisogni e sostenerne l'attuazione con azioni sistematiche e concrete, capaci di incidere in profondità su conoscenze, consapevolezze e comportamenti.

Paolo Tamburini, Giuliana Venturi

Servizio Comunicazione ed educazione alla sostenibilità, Regione Emilia-Romagna

ARPA EMILIA-ROMAGNA A ECOMONDO 2011

Protagonista di Ecomondo 2011 è la green economy; la rivoluzione ecoindustriale va in scena a Rimini Fiera, tradizionale palcoscenico internazionale sul recupero di materia e di energia, e sullo sviluppo sostenibile. A Ecomondo 2011 è presente anche la filiera delle plastiche biodegradabili e compostabili certificate, che oggi rappresenta una delle migliori opportunità per il rilancio della chimica italiana ispirata alla sostenibilità ambientale di processi e prodotti. In contemporanea a Ecomondo si svolgono Key Energy e Cooperambiente.

Come di consueto è ricca l'offerta di percorsi congressuali, convegni, workshop ai quali partecipa anche Arpa Emilia-Romagna.

Giovedì 10 novembre 2011, ore 09.30-13.30

Nel corso della sessione *Le nuove tecniche di trattamento e di gestione dei fanghi di depurazione in relazione agli orientamenti della disciplina sulle acque e sui rifiuti*, Arpa interviene sul tema *Uso dei fanghi di depurazione in agricoltura: attività di controllo e vigilanza del territorio*.

Giovedì 10 novembre 2011 ore 14.30-17.30

A cura di Ispra si svolge la sessione *Lo smaltimento in discarica*



www.ecomondo.com

dei rifiuti, le novità intervenute a livello europeo e l'applicazione dei nuovi criteri di ammissibilità. Arpa Emilia-Romagna presenta il poster *Esperienza su approcci e modelli a supporto della valutazione del rischio per una discarica di rifiuti speciali* (v. da pag. 75 a pag. 79 in questo numero di Ecoscienza).

Venerdì 11 novembre, ore 9.30-11.00

Chi li ha visti? Presentazione della campagna di comunicazione, realizzata dalla Regione Emilia-Romagna con la collaborazione del Conai e il supporto di Arpa per diffondere i risultati di uno studio che ricostruisce il percorso dei rifiuti dalla raccolta differenziata agli impianti di recupero. Nel corso della Tavola rotonda interviene Vito Belladonna, direttore tecnico di Arpa Emilia-Romagna.

Venerdì 11 novembre 2011, ore 9.30-18.00

Nel corso del seminario *Autorizzazione AIA alla luce degli ultimi aggiornamenti normativi: il Dlgs 155/2010 aspetti ambientali e sanitari*, Arpa Emilia-Romagna è tra i relatori sul tema *Studio di una metodologia per l'individuazione spazio/temporale del monitoraggio di fonti emissive*.

Personale della Sezione Arpa di Rimini è presente come ogni anno nello stand della Provincia di Rimini per distribuire materiale informativo sulle attività di Arpa e per rispondere alle domande dei visitatori.

